

“Scappavano dalla guerra”, il passatore di profughi di Porto Ceresio si difende in aula

Pubblicato: Mercoledì 28 Giugno 2023



«**Mi dicevano che scappavano dalla guerra e io ho dato loro una mano.** Ora ho capito che ho sbagliato. In libertà, come in carcere, ho sempre lavorato». Ha chiesto clemenza alla corte il **42enne** algerino accusato di **favoreggiamento dell’immigrazione clandestina** e finito a processo con rito ordinario dinanzi al Collegio di Varese.

L’uomo, come si ricorderà, **venne arrestato a metà dicembre del 2022** al termine di un blitz coordinato dalla Procura di Varese e messo in atto dalla **polizia di Frontiera di Luino** sotto il comando del vice questore **Gianluca Dalfino**. L’operazione – cui ne sono seguite altre anche in collaborazione con le polizie locali dei paesi di confine – ha **colpito un’organizzazione piuttosto ben strutturata sotto il profilo territoriale**: contro il pagamento di un corrispettivo c’era chi accompagnava fino al confine di Stato i profughi arrivati a Milano; **interi famiglie con abbigliamento il meno possibile vistoso venivano fatte salire in treno** e veniva loro intimato di **non parlare con nessuno per non svelare l’identità**. Arrivati a **Porto Ceresio i profughi venivano ospitati negli appartamenti nella disponibilità degli indagati** che li faceva attendere il momento buono per attraversare il confine con la Svizzera alla volta di Germania, Olanda o altre destinazioni europee spesso per ricongiungersi coi parenti.

Queste erano le accuse mosse dalla polizia al momento dell’arresto: nel complesso all’algerino imputato sono attribuiti atti di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina commessi tra l’ottobre

2021 ed il maggio 2022 in favore di 20 migranti di etnia curda provenienti dalla **Siria** e dall'**Iraq**, di cui 9 minorenni.

La perquisizione eseguita a sorpresa a casa sua aveva consentito alla polizia di scoprire una **giovane donna siriana con i tre figli minori**, ancora in attesa dell'ultimo passaggio oltre confine. L'imputato, difeso dall'avvocato Simona Ronchi, si è dunque difeso di fronte al Collegio rendendo spontanee dichiarazioni. Nella prossima udienza, a luglio, le richieste del pubblico ministero, la discussione della difesa e la decisione.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it